

**Comunità OCPA**Modello di costituzione della Comunità

**KIT di Comunità Fase A – Organizzazione di una Comunità**

**A2. Strumenti organizzativi**

Versione: 1.0

Sommario

[Premessa 3](#_Toc81498607)

[1. Fattori organizzativi delle Comunità 4](#_Toc81498608)

[1.1. Riferimenti alle linee guida del modello OCPA 4](#_Toc81498609)

[1.2. I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione 5](#_Toc81498610)

[1.1. Parametri dimensionali generali di riferimento 7](#_Toc81498611)

[1.2. Missione costitutiva della Comunità 8](#_Toc81498612)

[1.3. Obiettivi costituivi fissati dai membri 10](#_Toc81498613)

[1.4. difformità o evoluzione dal modello OCPA 10](#_Toc81498614)

[1.5. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità 11](#_Toc81498615)

[2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione 13](#_Toc81498616)

[2.1. Discrezione di mandato al Soggetto Costituente 13](#_Toc81498617)

[2.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva 14](#_Toc81498618)

[2.3. Difformità o evoluzione dal modello OCPA 15](#_Toc81498619)

[2.4. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità 16](#_Toc81498620)

[3. Analisi di impatto 18](#_Toc81498621)

[3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione 19](#_Toc81498622)

[3.2. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi 23](#_Toc81498623)

[3.3. Difformità o evoluzione dal modello OCPA 28](#_Toc81498624)

[3.4. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità 28](#_Toc81498625)

[4. Strumenti a disposizione 30](#_Toc81498626)

# Premessa

Il documento affronta **l’ambito** **organizzativo** nella **Fase di Costituzione** di una Comunità all’interno di un percorso che attraversa le fasi del ciclo di vita che la caratterizzano: Costituzione (A), Realizzazione (B) e Gestione (C).

Nel dettaglio il testo affronta i macro- argomenti che seguono.

Vengono proposti una serie di fattori organizzativi della Comunità che vengono a connotare la Comunità e il contesto in cui si inserisce ed opera. Tra essi il Promotore potrà identificare, definire, descrivere e motivare la scelta fatta e il carattere di relazione tra Comunità e fattore organizzativo. Fattori organizzativi, oltre quelli descrittori del contesto, sono quelli dimensionali di riferimento come riportato nel par. 3.1. Essi soprattutto danno una percezione diretta della composizione delle Comunità relativamente alla compagine dei promotori, dei loro ruoli all’interno, del processo di successo evolutivo della Comunità se già costituita, del territorio in cui opera o delle soluzioni a riuso trattate nei due ruoli. Sono anche significative le Amministrazioni con cui interagisce e scambia dati e servizi. Insomma, i fattori qui previsti danno dal punto di vista organizzativo una dimensione del livello di complessità che una Comunità dovrà gestire a regime. Esiste in questa sezione anche una parte dedicata alla Missione data alla Società e a come essa potrà fare fronte. Interessante è la sezione sulle domande dell’origine della Missione conferita perché danno un primo quadro realistico delle prospettive di longevità della stessa.

In questo primo documento, in realtà la disamina organizzativa è prevista nella FASE B, viene proposta la possibilità data al Proponente di descrivere quale modello organizzativo ha adottato nella fase A, per gestire la analisi, la decisione e a seguire la progettazione della Comunità. In questo contesto le schede richiedono la descrizione del gruppo di lavoro incaricato dello studio, la tipologia e il numero di documenti prodotti, le idee e i temi di interesse costitutivo della Comunità e quali di essi sono bisogni dei membri effettivi, informano sulla presenza di finanziamenti per la costruzione e indicano se esiste già un rapporto con Soggetto privato. A tal fine la descrizione prevede l’eventuale elencazione dei Soggetti/Attori, che le linee guida inquadrano come membri, che sono coinvolti nei processi previsti in FASE A, e per costoro indicano le regole e/o le forme di ingaggio o di accordo.

La fase di costituzione è stata individuata come il momento delle decisioni sulla costruzione o meno della Comunità. Qualora positive saranno definiti vincoli, requisiti e linee di azione. La loro determinazione spinge il progettista a formulare un’analisi di impatto sulle strutture organizzative e partecipative della Comunità. Nel paragrafo è presente una schematizzazione di un ciclo di maturazione della Comunità verso l’obiettivo dato dalla Missione e delle conseguenti modifiche di comportamento, di organizzazione e di produzione di risultati che, di fatto, caratterizzano l’analisi di impatto citata. Impatto e rischio vanno insieme, e nella sezione ad essi dedicata è possibile acquisire elementi di conoscenza e delineare questi due elementi centrali nel disegno delle successive FASI B e C.

## Fattori organizzativi delle Comunità

La compilazione delle tabelle che seguono contribuisce a definire un quadro d’insieme per il Proponente che, attraverso le linee guida e i kit, può decidere se costruire o meno una Comunità e, se sì, con che complessità e capacità di resistere nel tempo. Attraverso il kit, infatti, è possibile raccogliere elementi in grado di supportare la verifica dell’interesse o della possibilità di realizzare la Comunità. Gli stessi strumenti possono essere utilizzati nel caso di una Comunità già esistente, per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA. Ulteriori indicazioni sono presenti nel paragrafo eventuale del documento “Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità.”

### Riferimenti alle linee guida del modello OCPA

Una Comunità OCPA ha degli elementi essenziali che la caratterizzano:

* Membri effettivi, la Pubblica Amministrazione
* Definizione di interessi condivisi in grado di catalizzare sinergie e investimenti
* Predisposizione di strumenti di Cooperazione e partecipazione
* Attivazione di supporti digitali attraverso la condivisione di esperienze

Questi a loro volta contribuiscono a disegnare la missione di una Comunità, una volta che gli attori iniziano a predisporre atti e contenuti della stessa. Tale missione tiene conto di due obiettivi insiti nel concetto stesso di Comunità:

* **condividere** soluzioni, tecnologiche e/o organizzative, ritenute utili e questo prevede la presenza di Soggetti portatori di soluzioni nella Comunità;
* **riutilizzare**, ovvero l’interesse dei membri, in base a uno specifico fabbisogno, a utilizzare soluzioni già esistenti nella P.A., attraverso percorsi progettuali o organizzativi di adattamento al contesto di specifico.

Questi hanno come derivate due direttrici che ormai sono ineludibili davanti agli scenari di cambiamento in atto nella macchina amministrativa locale e centrale:

* **innovare** attraverso il cambiamento di modelli del lavoro e di prassi organizzative di gestione dei processi
* **apprendere**, all’interno di un confronto continuo nel contesto di una rete di relazioni in grado di supportare, oggi, il cambiamento e l’innovazione

La messa a fattor comune tra i membri dei due obiettivi e delle direttrici di approccio alla Costituzione della Comunità individuano inevitabilmente figure, ruoli e modelli di relazione e di evoluzione delle parti coinvolte.

Questo è l’aspetto essenziale che caratterizza una Comunità OCPA che vede nel suo intendimento la realizzazione di una organizzazione che ha come riferimenti:

1. che il vantaggio di “essere Comunità” passa per la consapevolezza che si è artefici del proprio cambiamento e come tale deve essere governato in tutti i suoi aspetti. Questo condiziona il tipo di approccio ai bisogni ed alle soluzioni, meno conferite a Soggetti “fornitori” più specificati e guidati dai membri;
2. che una Comunità deve essere pensata come un contesto dinamico di membri disomogeneo, relativamente a capacità e conoscenza, ma in ogni caso con una idea condivisa di *capacitazione amministrativa* e non solo (essa vede la sua sintesi nelle due parole: capacità e agilità), tale da consentire nel tempo un allineamento delle competenze tra i membri. Questo conduce inevitabilmente al concetto di rafforzamento amministrativo dove l’interazione del “cedente di conoscenza” trasforma il “riusante della conoscenza” a sua volta in cedente;
3. che in una Comunità il riuso della soluzione, derivata dalla conoscenza, sia la norma di condivisione dell’esperienza e che tale riuso si pensato attuabile in contesti anche esterni alla Comunità, trasformando la spesa di soluzione in investimento su un bene di proprietà pubblica. Questo porta a due conseguenze basilari, la disseminazione delle pratiche amministrative supportate da Poli di conoscenza, e la trasformazione di una spesa in un patrimonio da custodire e gestire nel tempo, perché condiviso tra Soggetti aventi bisogni e interessi convergenti;
4. che una Comunità possa esistere in una rete di Altre organizzazioni, comprese altre comunità, che nell’insieme possono essere viste come “rete di interessi condivisi”, nel caso Organizzazioni aventi lo stesso interesse, o “filiera di interessi complementari”, nel caso di Soggetti caratterizzati da fattori di interoperabilità o di interessi collaterali o derivati.

Questi elementi, tutti caratterizzanti una Comunità OCPA e descritti nelle linee guida, sono i riferimenti progettuali che dovranno caratterizzare il modello di Comunità pensato dai promotori.

A riguardo è inteso che la Comunità, descritta attraverso la documentazione proposta, potrà avere delle peculiarità e delle differenze dovute a fattori imputabili a (*non esaustivo*):

* evoluzione del pensiero, dovuta alla dinamica delle norme, dei rapporti e dell’innovazione;
* esperienza maturata, dovuta dall’analisi dei rischi e dalla valutazione dei problemi incontrati;
* esigenze specifiche o evidenti per i contesti in cui si è generata
* approcci specifici di interesse, dovuti e percorsi di esperienza vissuti dai membri;
* altri.

Questi elementi in ogni documento descrittivo potranno arricchire la documentazione e consentire una rianalisi del modello OCPA stesso verso una maggiore aderenza alla realtà dell’Amministrazione pubblica destinataria del materiale predisposto.

Di seguito inizia la scheda relativa alla descrizione “Organizzativa” della Comunità che, con il presente documento e con quelli costituenti il KIT, aiuterà a descrivere il proprio modello e dichiarare le eventuali difformità o evoluzioni dal modello OCPA.

### I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione

Descrivere compilando la scheda o inserendo nella forma di testo libero propri contenuti, se possibile mantenendo gli argomenti della scheda o comunque strutturando in capitoli/paragrafi, a seconda dell’intendimento dell’estensore. In essa possono essere previsti due momenti di compilazione, dipendenti sostanzialmente dal livello di riflessione progettuale raggiunto dal Proponente che si accinge a utilizzare questo KIT per costruire la Comunità.

Il primo momento di compilazione può prevedere, in caso di assenza di uno studio preliminare svolto dal Promotore magari alla ricerca della forma organizzativa più efficace, una stesura parziale, sufficiente a raccogliere i primi elementi di caratterizzazione della Comunità, utili anche per darne un disegno che ne motivi gli atti amministrativi e tecnici eventuali di impegno per le autorizzazioni a procedere da parte delle Amministrazioni proponenti.

Il secondo momento in fase A o in fase B in cui la progettazione della Comunità ha raggiunto un livello di dettaglio tale da poter completare il documento che verrà a costituire l’elemento essenziale per il riscontro tra decisioni prese, missione assegnata e connotato e operatività della Comunità. In questo contesto la narrazione dei fattori organizzativi che maggiormente daranno contributo al successo della forma organizzativa ed i fattori che, al contrario, hanno rallentato (o fatto fallire) il processo di adozione del modello hanno un senso profondo in quello che sarà poi la gestione del Piano del rischio che il progetto dovrà prevedere).

|  |  |
| --- | --- |
| Tipologia di Comunità | (t*ematica, territoriale, tecnologica, altro*……) |
| Tipologia di Enti target |  |
| Presenza di Enti intermedi a supporto dell’iniziativa o interessati per interazione e interoperabilità |  |
| Dimensione del territorio ricoperta e valutazione del rapporto tra successo e dimensione |  |
| Presenza di altre forme aggregative interna tra i membri alla Comunità (es. Unioni, Servizi Associati, etc.) |  |
| Tematiche condivise dalla Comunità alla base dell’interesse per la costituzione della stessa |  |
| Presenza nella Comunità di servizi associati tra i membri; |  |
| Presenza di Soluzioni digitali a riuso messe a disposizione dei membri in fase di analisi della Costituzione e riferimento delle stesse rispetto agli interessi di costituzione; |  |
| Presenza di tecnologie che hanno facilitato il processo di costituzione della Comunità; |  |
| Presenza di competenze interne di supporto agli interessi che hanno mosso la costituzione della Comunità; |  |
| Presenza di consulenti esterni descritti per materia di competenza; |  |
| Previsione o presenza di un Hub di conoscenza per supporto ai membri. Previsione di un laboratorio di supporto alla conoscenza e alle soluzioni condivise tra i membri; |  |
| Presenza di finanziamento apposito o indicazione delle fonti o delle modalità di finanziamento se prevista per la fase di costituzione; |  |
| Assetto organizzativo adottato dalla Comunità nella fase di Costituzione per arrivare a determinare il modello definitivo di gestione; |  |
| Competenze rilevanti/specialistiche caratterizzanti i membri utili nel processo di costituzione; |  |
| Percentuale di membri con ruolo di conoscenza e guida rispetto a membri riusanti di tale conoscenza, valutazione del livello standard sostenibile in questa fase; |  |
| Commitment politico/grado di interazione tra livello politico e amministrativo; |  |
| Presenza di Soggetti privati come Stakeholder; |  |
| Altri…… |  |

### Parametri dimensionali generali di riferimento

(Descrivere schematicamente i parametri dimensionali ritenuti significativi della Comunità. Se lo si ritiene, ed è consigliato, si può dare anche una descrizione della motivazione dei numeri/parametri dichiarati, questo per dare contezza nel prosieguo delle scelte fatte e delle azioni conseguenti descritte nelle sezioni di pertinenza)

|  |  |
| --- | --- |
| Numero dei membri fondatori della Comunità |  |
| Numero dei membri attuali della Comunità |  |
| Numero di dei membri con connotazione portatori di interesse (Cedenti) |  |
| Numero dei membri con connotazione di acquisitori di conoscenza (riusanti) |  |
| Numero complessivo di riusanti trasformati in cedenti, che misura la facilità d’uso delle soluzioni e l’interessa suscitato |  |
| Percentuale dei membri effettivi partecipanti alla condivisione delle soluzioni e/o dei servizi |  |
| Numero delle soluzioni a riuso adottate dalla Comunità e temi di riferimento |  |
| Numero delle soluzioni acquisite dal mercato dalla Comunità e temi di riferimento |  |
| Estensione territoriale del riuso, che ne dimostra la capacità di utilizzo in contesti diversi suddivisi per Regione e indicando il numero della popolazione coinvolta |  |
| Investimenti effettuati per la costituzione della Comunità (persone assegnate ad attività trasversali e costi esterni impegnati) |  |
| Indicare se significativo il numero e la denominazione degli Enti con cui la Comunità interagisce operativamente per l’interscambio istituzionale di risultati delle pratiche attivate |  |
| Dimensioni della struttura del laboratorio se presente |  |
| Costi annui di gestione della Comunità presenti nei Bilanci |  |
| Costi annui di gestione delle pratiche amministrative attivate (ideale adeguamento/evoluzione/manutenzione) |  |
| Altro di interesse |  |

### Missione costitutiva della Comunità

(Può essere una descrizione nel presente capitolo, anche suddivisa per paragrafi o può essere sviluppata attraverso domande e risposte già definite con possibilità di arricchimento dell’estensore).

**Descrizione (estesa o sintetica)**

(*Può essere preferita una descrizione apposita della missione data alla Comunità da raccontare in questo contesto. Nel qual caso la compilazione della scheda di domande è facoltativa. Essa comunque caratterizza alcuni aspetti salienti del motivo di costituzione e della conseguente missione data alla Comunità*).

…………………………………………………

**Domande su origine Missione** *(Compilare in caso di analisi del riusante che intende adottare il KIT per raccogliere elementi attraverso cui verificare l’interesse o la possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di un Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA)*

|  |  |
| --- | --- |
| **Condizioni Generali di Costituzione** |  |
| Nata per attuare una normativa emanata regionale o nazionale |  |
| Nata per acquisire un finanziamento o nel contesto di un Bando |  |
| Nata per condividere esigenze di approvvigionamento di beni e servizi per situazioni operative condivise relative al funzionamento degli uffici |  |
| Nata per consentire l’interazione più “agile” e/o “estesa” di strutture già istruite in modo associato, come ad esempio una comunità di Unioni di Comuni o di Consorzi o di Associazioni (ex Comunità Montane), etc. |  |
| **Condizioni di Costituzione per condivisione di esperienze** |  |
| Nata per preservare e mantenere esperienze e investimenti già esistenti (specificare le tipologie anche multiple: tecnologica, organizzativa, metodologica, funzionale) |  |
| Nata da esperienza già esistente era già utilizzata in forma associata dai membri o la Comunità è scaturita da questa esigenza |  |
| Nata per “ingegnerizzare” le soluzioni esistenti per renderle fruibili ai membri e al mercato delle P.A. |  |
| **Condizioni di Costituzione per creazione di esperienze** |  |
| Nata per genera Soluzioni nuove da sviluppare nella forma di condivisione e riuso tra membri |  |
| Nata per trasformare il riuso di un *Open Source* Di *Developers* Italia in una pratica da adottare tra i membri |  |
| Nata per sviluppare un modello di diffusione delle esperienze acquisite per i membri e più in generale per la Amministrazioni interessate allargando la Comunità stessa o la rete di collaborazione |  |
| **Condizioni al contorno da gestire** |  |
| Nata per interagire con altri Soggetti esterni alla Comunità, in modo condiviso tra membri |  |
| Nata per mantenere gli investimenti fatti da Enti dentro a progetti o da Reti di Amministrazioni, comunque da Soggetti che hanno condiviso un percorso di collaborazione volto a produrre un bene strumentale al proprio ruolo istituzionale |  |
| Nata per costituire un nodo di competenze e di servizi nel contesto di una filiera di interesse di tipo territoriale o Tematico (es. di questa tipologia può essere una Comunità di Comuni sorte nel contesto di un Parco Nazionale) |  |
| **Condizioni accessori da soddisfare** |  |
| Nata per costituire una Laboratorio interno di gestione delle pratiche amministrative acquisite |  |
| Nata per costituirsi come HUB di conoscenza tematico sull’interesse cha ha consociato i membri stessi. In questo caso interessante è dichiarare le motivazioni che hanno portato all’interesse per caratterizzare l’HUB di conoscenza |  |
| Nata per sviluppare una organizzazione in grado di acquisire e consolidare al suo interno la capacità di governo della definizione delle pratiche amministrative condivise, in termini di analisi dei bisogni, di disamina delle soluzioni, di definizione dei requisiti, di coordinamento e controllo della messa in opera e di gestione a seguire una volta diffuse tra i membri |  |
| **Altro** |  |

### Obiettivi costituivi fissati dai membri

(Descrivere compilando la scheda o in testo libero mantenendo gli argomenti della scheda o secondo oil proprio intendimento strutturando la descrizione per capitoli/paragrafi, a seconda dell’intendimento dell’estensore)

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
| * + Modello chiuso della Comunità solo per Enti del territorio |  |
| * + Modello aperto a ingresso Enti senza limiti di territorio |  |
| * + Modello aperto di carattere multilivello Amministrativo |  |
| * + Passaggio dei membri da riusanti delle soluzioni condivise a Cedenti, in altro modo, passaggio dei membri da acquisitori di conoscenza e dispensatori della stessa (rafforzamento Amministrativo) |  |
| * + Costituzione di una struttura di coordinamento dei servizi territoriali condivisi |  |
| * + Costituzione di una struttura di *Comunity Manager* delle pratiche amministrative condivise tra membri per la diffusione nel territorio o nel mercato della P.A. |  |
| * + Costituzione di una struttura con competenze di *Maintainer* delle pratiche condivise tra membri |  |
| * + Essere il Soggetto incaricato degli adempimenti del riuso CAD artt. 68 e 69 |  |
| * + Altro |  |

### Difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

*(Compilare in caso di analisi del riusante che intende adottare il KIT per raccogliere elementi attraverso cui verificare l’interesse o la possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di un Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA)*

|  |  |
| --- | --- |
| **Argomento di caratterizzazione organizzativa** | **Elementi di difformità rispetto al modello OCPA** |
| Fattori organizzativi |  |
| Parametri dimensionali di riferimento |  |
| Missione costitutiva della Comunità |  |
| Obiettivi fissati dei membri |  |

### Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo. Questo è da considerare come integrazione informativa alle precisazioni riportate già nei singoli paragrafi

|  |  |
| --- | --- |
| ***Riferimenti*** | ***Utilizzo*** |
| Riferimenti delle linee guida al modello OCPA | *Utilizzare i contenuti descrittivi delle linee guida per l’introduzione iniziale del contesto, del modello e degli obiettivi individuati dentro un proprio documento di progetto se previsto nell’incarico ricevuto. A riguardo si consiglia di consultare anche il manuale delle linee guida OCPA relativo alla Comunità* |
| I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione | *Utilizzare i contenuti di questa sezione per descrivere quali sono i requisiti adottati come riferimento nella fase di costituzione come elementi di qualificazione dell’impegno previsto* |
| Parametri dimensionali generali di riferimento | *Utilizzare i contenuti come dettaglio quantitativo degli elementi della sezione precedente come elementi quantitativi di progetto* |
| Missione costitutiva della Comunità | *Utilizzare le domande sulla missione della Comunità come requisiti di progetto derivati dalle condizioni poste come necessità di costituzione delle Comunità:*  *Generali d’obbligo o di opportunità*  *Condivisione di esperienze comuni con motivi di interesse*  *Risoluzione di esigenze sulla base di comuni intenti*  *Situazioni esterne o interne da gestire in modo organizzato*  *Accessorie da soddisfare considerata la costituzione della Comunità* |
| Obiettivi costituivi fissati dai membri | *Utilizzare per descrivere i requisiti e i vincoli fissati dai membri costituenti al Soggetto attuatore del progetto* |
| Difformità o evoluzione dal modello OCPA | *Utilizzare per descrivere quali sono gli elementi dell’attività di progettazione organizzativa che sono difformi dall’obiettivo di avere costituita una Comunità OCPA. Per questo consultare anche le linee guida OCPA per la Comunità* |

## Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione

(La presente sezione è dedicata a definire il modello organizzativo dato al Soggetto incaricato per Costituire la Comunità, comprensivo della descrizione degli strumenti adottati per l’obiettivo, in raccordo con la missione assegnata alla Comunità e gli obiettivi costitutivi. Può essere seguito il format presentato o istituire una sezione capitolo/paragrafi e descrivere il percorso seguito e l’organizzazione che si è data)

### Discrezione di mandato al Soggetto incaricato

Indicatori organizzativi utili in fase di analisi organizzativa per la realizzazione della Comunità (non esaustivo):

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Indicatori** | **Presenti**  **Si/No** | **Descrizione e/o note** |
| Documenti costitutivi della comunità |  |  |
| Documenti di conferimento titoli a gestire e utilizzare al Soggetto incaricato di costituire la Comunità *(es. Delibera a Società in house, ecc.., accordo L.241/90 art.15, etc.)* |  |  |
| Pratiche amministrative (soluzioni a riuso) messe a disposizione dai membri |  |  |
| Numero di unità interne coinvolte |  |  |
| Presenza di consulenti se sì per quali incarichi |  |  |
| Utilizzo di documenti e strumenti organizzativi e metodologici presenti (es. il kit OCPA di cui al presente documento. Indicare altro materiale usato) |  |  |
| Temi di interesse posti in fase costituiva per raccogliere i membri |  |  |
| Attività svolta con finanziamento se sì quale |  |  |
| Presente in questa fase già rapporto pubblico-privato se SI che tipo (descrittivo) |  |  |
| Altro |  |  |

**Contesto di azione assegnato alla fase costituiva** della Comunità sulla base dello scopo definito. In questo senso sono state strutturati tre livelli di intervento organizzativo che si pensa possano essere stati definiti nel mandato costitutivo della Comunità:

|  |  |
| --- | --- |
| **Specifica adottata come strumento di azione** | **Si / No** |
| **Linea di soluzione**. Si intende il modello predisposto per il trasferimento delle soluzioni individuate e condivise tra i membri della Comunità. In pratica il processo di diffusione delle pratiche amministrative tra i membri |  |
| **Ambito tematico**. Riguarda l’area iniziale degli interessi riconosciuti tali dai membri per la Costituzione della Comunità relativamente al mandato dato al Soggetto Costitutore. In questo caso si pensa ad una ricerca e/o individuazione/proposizione di pratiche amministrative in tema intorno a cui collaboreranno i membri. Ѐ possibile che l’Ambito sia caratterizzato da più linee di soluzione e che le stesse attraversino più ambiti tematici (*un esempio nel Welfare è l’interazione tra ambito sociale e ambito del lavoro, con linee di soluzioni diverse e con loro persistenza all’interno di entrambi gli ambiti*) |  |
| **Territorio di applicazione**. SI intende l’elemento operativo su cui applicherà la pratica amministrativa come perimetro dell’intervento della Comunità. Questo è l’elemento trasversale all’ambito e alle linee |  |
| **Altro** |  |

Processo di organizzativo/coordinamento basato su almeno uno dei tre contesti di esigenza dichiarata:

|  |  |
| --- | --- |
| **Governance (**temi /soluzioni/ Soggetti) | **Descrizione del processo istituito come Comunità** |
| *Della singola linea di soluzione e delle sue evoluzioni (Maintainer)* |  |
| *Delle differenti aree tematiche nella Comunità (Aggregatore)* |  |
| *Della Comunità vista come rappresentanza dei territori (Animatore)* |  |

### Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva

(Descrivere, in sintesi, il modello organizzativo adottato in fase costitutiva utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero)

**Soggetti partner coinvolti e *Stakeholder***

|  |  |
| --- | --- |
| ***Soggetto*** | **descrizione** |
| *Agevolatori:* soggetti che contribuiscono a raccogliere e a stimolare la sensibilità dei territori su differenti tematiche di interesse per la Comunità, ad esempio attraverso attività di promozione e patrocinio; |  |
| *Supporter:* soggetti che contribuiscono attraverso proprie risorse al funzionamento della Comunità, senza intervenire nelle attività e nei processi di governo; |  |
| *Collaboratori:* soggetti che partecipano attivamente alla Comunità con l’obiettivo di realizzare un output condiviso e intervenendo nei processi di governo, a livello di definizione di strategie e *policy*, gestione di progettualità complementari, programmazione di attività di comunicazione. |  |

**Membri della Comunità**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Amministrazioni*** | **descrizione** |
| Cedenti pratiche amministrative a riuso |  |
| Detentori di risorse infrastrutturali |  |
| Costituenti l’Hub di conoscenza tematica di interesse |  |
| Rete di Amministrazione partecipanti finanziamento |  |
| Laboratorio dei membri della Comunità (es. In house) |  |
| Altro |  |

**Fornitori di servizi**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Soggetto coinvolto*** | **Descrizione e modalità di coinvolgimento** |
| Società di consulenza organizzativa / amministrativa |  |
| Società di consulenza tecnologica applicativa |  |
| Società di consulenza funzionale e tematica |  |

### Difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

|  |  |
| --- | --- |
| **Argomento di caratterizzazione organizzativa** | **Elementi di difformità rispetto al modello OCPA** |
| Discrezione del mandato al Soggetto costituente | Strumenti e risorse conferite in fase di Costituzione:  …………………………..  Campo di azione conferito:  ………………………………………….  Livelli organizzativi autorizzati in definizione:  …………………………………………. |
| Modello Organizzativo della fase di costituzione |  |
| Altro |  |

### Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

|  |  |
| --- | --- |
| ***Riferimenti*** | ***Utilizzo*** |
| Strumenti e risorse assegnate | Per chi ha realizzato la Comunità Utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell’esperienza fatta il contesto degli strumenti e delle risorse messe in campo nella fase di costituzione della Comunità. Si tratta, come descritto nelle linee guida, della fase di organizzazione e di connotazione della Comunità che precede la realizzazione vera e propria. In essa strumenti e risorse utilizzate sono essenziali per poter produrre il quadro giusto di azione. In questa sezione è molto utile indicare le risorse interne alle amministrazioni coinvolte e le strutture incaricate.  Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare nel processo e le risorse da mettere in campo per avviare la fase di realizzazione. |
| Contesto di azione della progettazione | Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell’esperienza il contesto in cui si è operato in fase di disegno della Comunità nei 3 livelli definiti di azione dati alla Comunità per caratterizzarsi in fase di realizzazione, con indicazione della portata in termini di mandato su singola esigenza o su più aree tematiche e/o relative ad un territorio  Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare la portata delle strategie da mettere in campo nel coinvolgimento dei membri. |
| Soggetti partner coinvolti (strategia e motivazioni) | Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell’esperienza il quadro dei Soggetti coinvolti e dei risultati ottenuti in fase di costituzione per la realizzazione.  Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere come e chi coinvolgere nella definizione degli obiettivi essenziale nella fase di costituzione |
| Membri della comunità classificati e coinvolti | Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell’esperienza i criteri e la modalità di definizione dei membri della Comunità che ne identificato la sensibilità agli interessi comuni e il contesto operativo su cui strutturare la Comunità stessa in realizzazione e a regime.  Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un modello di individuazione e coinvolgimento dei membri |
| Fornitori e consulenti previsti | Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell’esperienza l’approccio aiuto verso l’acquisizione di competenze esterne e il ruolo loro dato. Questo è un aspetto delicatissimo per il connotato che inevitabilmente assumerà poi la Comunità nelle fasi successive.  Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un criterio progettuale e soprattutto una consapevolezza alta sul processo che sta avviando con la costituzione della Comunità |

## Analisi di impatto

(Descrivere, in sintesi, le problematiche di impatto individuate in fase di costituzione utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero).

La fase di costituzione di una Comunità presenta il periodo più delicato perché vengono definite e delineate le caratteristiche e i percorsi di attuazione che condizioneranno successivamente la vita, la missione e l’incidenza della stessa Comunità tra i membri, fino a delinearne in essi la percezione del successo o dell’abbandono.

In questo senso, viene posto uno schema dinamico di principio che rappresenta **gli elementi** di studio tipici posti all’attenzione del Proponenti in questa fase. Su di essi i Proponenti sono chiamati a prendere le decisioni attraverso il percorso rappresentato. Esso individua gli elementi (o momenti) con i box azzurri e le frecce con il tipo di decisione da prendere. La ricorsività è stata introdotta per evidenziare il fatto che questo percorso verrà rieseguito in fase di realizzazione, dal piano operativo di realizzazione che riscontrerà quanto deciso in costituzione e, se del caso, indicherà eventuali modifiche. Nel processo per ogni elemento il Proponente potrà declinare gli obiettivi di risultato attesi che saranno le *milestones* della realizzazione.

Individuando una organizzazione in grado di realizzare o cercare soluzioni una volta definito il perimetro di azione

Coinvolgendo i membri attraverso la condivisione della conoscenza e la pianificazione della disseminazione

Disegno della trasformazione

Momento propositivo

Azione di caratterizzazione

Momento organizzativo

Esecuzione attuativa

Momento realizzativo

Attraversando una fase di preparazione e attuazione di un modello di servizi a supporto della Comunità

Condivisione gestionale

Rafforzamento Amministrativo

Consapevolezza della Comunità

Arrivando ad una politica di intervento di disseminazione della competenza che trasforma gli utilizzatori delle soluzioni adottate in detentori della conoscenza.

Momento dell’analisi

**“START”**

Da insieme di Soggetti che condividono fabbisogni, risorse, analisi, e prospettive

­­

Lo schema mostra nel suo cammino un esempio possibile di missione verso un l’obiettivo centrale della Coesione e capacitazione della P.A. In sintesi: “*Passare da una Comunità di bisogno ad una Comunità in grado di essere Centro di Competenza di un rafforzamento amministrativo che eserciti in modo efficace il governo del territorio*”. In pratica trasformare un’unione di scopo in un organismo di gestione a lungo termine.

Approcciare alla materia di costituzione di una Comunità attraverso un contesto evoluto di collaborazione e di condivisione di conoscenza, competenza, risorse e organizzazione, è materia nuova se la si vede non come momento temporaneo di convenienza reciproca all’interno di un obiettivo nato solo dall’esigenza a breve termine o amministrativa, magari definito a seguito di una sollecitazione esterna, come un finanziamento o una emergenza, Essa, infatti, dovrebbe essere approcciata come attuazione di un processo strutturale di collaborazione e condivisione di modelli nel governo di un territorio o nel predisposizione di processi di lavoro e di servizio pubblico. Proprio questo aspetto rende critica e importante la fase di costituzione dove viene a manifestarsi il carattere e il futuro della stessa Comunità che non è uno stare insieme per convenienza, ma un condividere per dare luogo a comportamenti virtuosi di crescita e di dignità stessa della Pubblica Amministrazione, allineando e omogenizzando le proprie specifiche di servizio a vantaggio della spesa, della semplificazione e della transizione digitale che hanno nella uniformità dei comportamenti e nella capacità di governare i cambiamenti le chiavi del successo.

Questo genera chiaramente un problema di analisi di impatto e di verifica dei rischi che non può non essere considerata proprio in questa fase di costituzione organizzativa.

### Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione

I fattori di rischio da considerare in fase di costituzione di una Comunità si inquadrano entro tre tipologie:

1. Rischi nella definizione della Comunità OCPA
2. Rischi nell’affermazione di una Comunità di pratica
3. Rischi di capitalizzazione degli investimenti fatti nelle pratiche a riuso

Ognuna di esse è vitale per evitare errori rispetto ai processi di trasformazione digitale in atto nel Paese. Affrontare i rischi indicati vuol dire individuare i fattori che in fase di costituzione organizzativa devono essere valutati attentamente per arrivare a proporre ai membri un modello funzionale agli obiettivi dati e alla missione della Comunità.

Di seguito una scheda di analisi di rischi da elaborare in fase di Costituzione.

|  |  |
| --- | --- |
| **Definizione di una Comunità OCPA** | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Qualificare un modello di Comunità corrispondente all’interesse dei membri potenziali. | Suggerimento: *in prima costituzione definire un modello compreso nel canale delle esperienze già svolte dalle Amministrazioni, prospettando il cambiamento come novità a tendere dettata dai processi di innovazione*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Rendere motivato il modello articolato ed organizzato in grado di assicurare un servizio ai membri e possa durare nel tempo | Suggerimento: i*n questo caso l’approccio motivazionale e incentivante con richiesta di un piano di consolidamento a regime costituisce la strada giusta nelle operazioni di accesso a finanziamenti per innovazione o trasformazione*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Spiegare la rilevanza strategica del Progetto | Suggerimento: *esplicitare questo aspetto ai fini di individuare modelli di riferimento per le P.A. ponderare bene i tempi di realizzazione della Comunità perché per la rilevanza strategica è fondamentale*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Prevedere la presenza della Comunità nel modello a rete dei Repository del riuso delle buone pratiche Agid. | Suggerimento: *partire dal Repository nazionale AGiD come ambiente di riferimento per le pratiche (open source compreso) acquisite o messe a riuso. Allineando a quel modello regole di uniformità, contenuti omologati e criteri di interazione definiti*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Prevedere un processo di diffusione e comunicazione degli esiti e dei modelli del Progetto di costituzione alle Amministrazioni. | Suggerimento: *In questo caso prendere contatto anche con gli organi governativi AGid e Agenzia per la Coesione o DARA e concordare con loro le iniziative volte a portare a conoscenza del lavoro svolto di costituzione di una Comunità OCPA*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |

Nel contesto del consolidamento di una Comunità OCPA si individuano come fattori:

|  |  |
| --- | --- |
| **Affermazione di una Comunità OCPA** | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Individuazione degli elementi qualificanti la Comunità | Suggerimento: *deve essere sviluppato in un equilibrio chiaro e trasparente di distinzione tra Tecnologia e esigenze di soluzione nel processo amministrativo o operativo posto all’attenzione della esigenza della Comunità*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Considerare la resistenza al cambiamento da parte dell’organizzazioni interna ai membri. | Suggerimento: *Devono essere previsti criteri di riuso integrati in processi di change management come approccio al riuso da prevedere nel KIT (soluzioni a riuso)*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Strutturare il modello di interazione tra cedente e riusante | Suggerimento: *deve essere previsto come obiettivo quello di far rientrare la Comunità OCPA nel contesto del rafforzamento amministrativo, dando una finalità ai rapporti di collaborazione tra Amministrazioni*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Prevedere la gestione attiva interna delle pratiche amministrative adottate dalla Comunità che tengano conto del carattere di multilivello amministrativo necessario per la semplificazione e l’efficienza delle politiche di gestione del territorio | Suggerimento: *Questo è un rischio effettivo e invalidante nel contesto dello sforzo di trasformazione in atto che può essere affrontato con una disciplina dei requisiti imposti nelle specifiche di interazione e di “debito informativo” da e verso altri sistemi dichiarati “standard” per ogni tipologia di Sistema proposto*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Sviluppare processi di collaborazione a rete tra Comunità | Suggerimento: *Porre attenzione al modello di Comunità da prevedere e alla sua capacità di accettare e interagire strutturalmente con altre Comunità aventi lo stesso tema o buona pratica. Questo pone la necessità di valutare la creazione di una Comunità o l’adesione ad una già esistente*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Creazione di market Place di Comunità per l’incontro domanda (esigenza) e offerta (soluzione). | Suggerimento: *deve essere sviluppato un progetto di Comunità che tenga conto della capacità di prevedere servizi al suo interno per i membri, con una capacità di sviluppare rapporti con Soggetti privati con preparazione degli stessi a prestazioni sul mercato del riuso.*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Valutazione investimenti nelle pratiche amministrative** (soluzioni a riuso) | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Analizzare la opportunità di sviluppo della Comunità come HUB di conoscenza se sottesa a pratiche di riuso | Suggerimento: *deve essere affrontato definendo nella Comunità lo sviluppo delle competenze interne di gestione della buona pratica come asset di sviluppo dei servizi delle Amministrazioni e/o del territorio, pensando la buona pratica come capitale e risorsa della Comunità in grado di caratterizzare, con il suo uso, il mantenimento dei servizi della Comunità stessa*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Definire la presenza di un laboratorio operativo di presa in carico di ogni pratica (riuso) | Suggerimento: *deve essere affrontato prevedendo una struttura interna alla Comunità dedicata totalmente alla manutenzione della “pratica” (soluzione a riuso) che vede nella titolarità della pratica la capitalizzazione del Bene stesso se manutenuto o la “redditività” della P.A. data dai servizi gestiti in proprio (minor costi per le P.A. membri)*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Progettare la organizzazione di ogni pratica nel formato KIT di riuso esteso | Suggerimento: *deve essere considerato il riuso come valorizzazione dell’esperienza attraverso la diffusione del KIT, a seguito di richieste di Amministrazioni esterne alla Comunità. Se previsto e organizzato può generare un abbattimento dei costi di manutenzione e evoluzione aumentando la platea interessata agli investimenti*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |
| Definizione di un modello standard di raccolta dei benefici di applicazione dei processi legati alla pratica del riuso | Suggerimento: *deve essere prevista una misurazione della diffusione e dei risultati ottenuti dalla adozione della pratica. Una Comunità che concede il riuso di soluzioni adottate nella propria organizzazione ha necessità di tenere conto del livello di diffusione assunto per comprendere a sua volta l’impatto generato da decisioni sulla buona pratica e le conseguenze sugli elementi che la costituiscono verso una platea più estesa della Comunità. Il riuso comunque è regolato da CAD artt.68 e 69*  Considerazioni:  ……………………………………………………………. |

### Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi

Stante lo scenario dei rischi e l’analisi degli elementi costitutivi dei rischi stessi da valutare in fase di costituzione (progettazione) della Comunità, l’analisi di impatto delle scelte fatte e del modello risultante deve tenere conto della conciliazione tra le aspettative dei Proponenti e i Fattori di impatto derivanti dalle decisioni.

Le aspettative e gli interessi dei Proponenti che hanno dato il mandato alla costituzione:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Aspettative dei membri fondatori**  *(membri che hanno dato il mandato alla Costituzione)* | **Indicazioni ricevute con il mandato** | **Fattori considerati in fase di progettazione** | | **Impatto individuato sulla Comunità** |
| Riuscire ad ottenere risorse e soluzioni di supporto per servizi e compiti in carico agli uffici degli Enti |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Essere rappresentativi e incisivi nelle decisioni e nelle valutazioni di interesse |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Avere più risorse e spendere meglio quelle a disposizione |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Poter trasformare in tempi più rapidi le esigenze in soluzioni |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Dare senso e attuazione e norme e direttive senza dover rinunciare per assenza di possibilità |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Sviluppare sinergie con i territori circostanti o collegati per aumentare la qualità della vita |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Agire nella trasformazione digitale per ottenere semplificazione in modo uniforme a livello locale e nazionale, alleggerendo omeri burocratici e modelli di funzionamento |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Essere rappresentativi nei contesti decisionali locali e nazionali, per bisogni condivisi e quindi più forti |  | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Altro |  |  | |  |

### Difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

|  |  |
| --- | --- |
| **Argomento di caratterizzazione organizzativa** | **Elementi di difformità rispetto al modello OCPA** |
| I Fattori di rischio individuati | Definizione della Comunità OCPA:  …………………………..  Affermazione della Comunità:  ………………………………………….  Capitalizzazione degli investimenti del riuso:  …………………………………………. |
| L’impatto nella Comunità dei fattori organizzativi tecnici e funzionali | Aspettative dei membri:  …………………………………………………….  Fattori impattanti nella Comunità  ……………………………………………………………………….. |
| Altro |  |

### Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

|  |  |
| --- | --- |
| ***Riferimenti*** | ***Utilizzo*** |
| Fattori di rischio | *Sono tabelle di contenuti utilizzabili in fase di progettazione della Comunità e nell’analisi organizzativa* |
| Fattori critici di interni | *Sono elementi che se incrociati con il mandato possono fornire motivi alle scelte effettuate utili in fase di autovalutazione degli stessi fattori scelti o individuati* |
| Fattori critici esterni |
| Impatto su Comunità | *Consente di definire un documento di segnalazione ai membri dell’impatto delle scelte fatte in relazione al mandato ricevuto* |

## Strumenti a disposizione

Il Cedente che intenda documentare la propria esperienza attraverso il KIT OCPA, può servirsi di alcuni strumenti appositamente predisposti per la gestione degli aspetti organizzativi in fase di costituzione di una Comunità.

A tale proposito si veda la sezione dedicata agli allegati al presente documento OCPA “A2. Strumenti organizzativi”.